Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it

L'INTERVISTA SILVIA MONTEMURRO. La scrittrice di Chiavenna torna in libreria con il romanzo "La casa delle farfalle"

UNA VILLA SUL LAGO PIENA DI FARFALLE E DI RICORDI PREZIOSI

FEDERICA ROSSI

Da pochi giorni è nelle librerie "La casa delle farfalle" edito da Rizzoli l'ultimo romanzo che Silvia Montemurro ha ambientato sulle rive del lago di Como.
È una vicenda al femminile in cui la protagonista, vivendo un periodo critico della sua vita, torna alle proprie radici per riscoprire se stessa.

Che caratteristiche ha questo romanzo?
È un viaggio in cui vengono recuperati i ricordi che prendono forma dal passato, custodito fino a quel momento, dalla Villa delle Farfalle, l'elegante cornice del lago di Como fa da sfondo a un amore nato negli anni dell'ultima guerra durante l'occupazione tedesca.

L'inizio dei capitoli è scandito dalla descrizione di farfalle di varie specie, questi insetti, fanno da leitmotiv in tutto il percorso narrativo, quanto significano per lei?
"Si torna sempre dove i ricordi più belli somigliano al volo di mille farfalle bianche": questa frase in copertina sottolinea quanto io ami queste straordinarie creature, dalla vita così breve. Credo abbiano la capacità, con la loro leggiadria e colori sgargianti, di metterci in contatto con chi non c'è più, grazie al loro volo portino sulle ali i ricordi lontani. Ho avuto la fortuna di visitare un farfallario a Tavernerio e ho percepito di essere entrata in una zona protetta quasi magica, senza rumori, un ambiente scollato dalla realtà circostante, è stata un'emozione unica, mi sono chiesta se potesse essere utile psicologicamente la "farfalloterapia".

Quanto c'è di lei in Anita, la protagonista del romanzo?
La figura femminile di Anita è ispirata a mia nonna, io mi sento più Lucrezia che, nel romanzo, è la nonna di Anita . Disegnare il personaggio cardine, è stato un tributo a mia nonna e ai suoi racconti, anzi alla sua capacità di narrare storie con passione, facendo riaffiorare i ricordi. Il mio immenso affetto per lei emerge tra le righe, così come è evidente anche il mio grande amore per il lago di Como. Io sono affascinata dalla natura del territorio, dai colori da tutto ciò che offre emozionalmente il mio lago.

Silvia Montemurro con la sua ultima creatura, "La casa delle farfalle"

«Il personaggio cardine è un tributo a mia nonna e ai suoi racconti»

«Il mio affetto per lei equivale a quello che provo per il lago di Como»

Il legame tra Anita e Yoko, la bambina dai tratti giapponesi, viene alla luce dal passato: perché una bambina giapponese, qual è la funzione del ricordo?
Per caratterizzare il personaggio di Yoko mi sono ispirata alle persone giapponesi che ho avuto modo di conoscere durante la mia permanenza di un anno in Australia. Ho voluto pertanto inserire nella vicenda un personaggio dal fascino esotico. Ritengo che i ricordi abbiano un valore insostituibile, e sia importante recuperarli. Io stessa torno spesso indietro nel tempo facendo riaffiorare alcuni aspetti legati alla mia infanzia. Un ricordo racchiude la nostalgia di quello che è stato e di quello che non è stato.

Perché viene considerata un'autrice young adult , tra gli scrittori che si rivolgono a cosiddetti lettori giovani adulti, alla fascia degli adolescenti?
Ho scritto vari libri che hanno protagoniste femminili come in "Shake my colors", che trilogia ci è diventata dopo. I miei libri sono considerati adatti a quella fascia di età, ma hanno il vantaggio di essere leggibili ed apprezzati anche da un pubblico più grande.

Lei alterna con ottima capacità descrittiva due generi letterari diversi, quanto la formazione universitaria influenza le sue opere?
Parecchio, in tutti i romanzi che ho scritto c'è sempre un evento drammatico o che sta per accadere o già accaduto. Io sono attratta dal lato oscuro delle persone più o meno celato e se si leggono i miei libri ci si accorge che tutti i miei personaggi hanno questa caratteristica.

Si può osare a chiedere a uno scrittore se stia già pensando al prossimo libro, pur sapendo che il soggetto e il titolo sono ancora top secret?
Sto dando le ultime pennellate al nuovo libro, che è ormai quasi terminato. Si sa che i tempi degli editori non coincidono con quelli degli scrittori. I tempi per la pubblicazione di un libro sono sempre abbastanza lunghi e, ovviamente nel frattempo si cominciano mettere giù le basi di una nuova storia. Così spesso ci si trova a presentare un libro mentre si è già alla conclusione del successivo, ma giustamente mantengo il segreto perché l'elemento sorpresa è un fattore importante per il lettore.

Silvia Montemurro, "La casa delle farfalle", Rizzoli editore, 362 pagine, 18,50 euro

Scheda

Laurea in criminologia
Silvia Montemurro è una giovane scrittrice, nata a Chiavenna il giorno di San Lorenzo, laureata in criminologia con tesi sull'omicidio di suor Maria Laura Mainetti.
Ha frequentato il corso di scrittura alla bottega di narrazione di Giulio Mozzi. Nel 2013 viene pubblicato il romanzo di esordio "L'inferno avrà i tuoi occhi", ispirato all'efferato omicidio della suora di Chiavenna, che riesce a meritare la segnalazione di lettura al Premio Calvino. Seguono romanzi di altro genere come "Cercami nel vento" che cronologicamente ha scritto per primo e la trilogia "Shake my colors" pubblicati lo scorso anno, per poi proporsi nuovamente con due thriller "Un giorno maledetto" e "Giallo natale" in cui compare con un racconto insieme ad altri scrittori, fino all'attuale romanzo "La casa delle farfalle" in cui si nota un'evoluzione della sua vena narrativa.
Amante della danza e dei viaggi trova fonte di ispirazione nel quotidiano spesso prendendo spunto da fatti di cronaca.
Collabora con il settimanale "Confidenze" scrivendo brevi romanzi e storie vere.

MASSIMARIOMINIMO di **FEDERICO RONCORONI**

Parlare d'amore fa bene all'amore

Il suo viso era bello come un risveglio in un luogo che senti tuo.
Fabio Volo

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFilyMjOWMwNTQyZDUtYTQ2My00OWI4LTgyMDYtY2Y2NzhhOTdiNjBjIyMjMjAxOC0wNi0xMlQxMzoyNjoxMCMjI1ZFUg==